**32. Solennità del Saco Cuore di Gesù - 23 giugno 2017**

**Parrocchia Santuario del Sacro Cuore - Bologna - ore 18,30**

**Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)**

*In quel tempo Gesù disse:«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.*

*Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.*

*Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*

Parola del Signore

Abbiamo accolto l'appello di Gesù che dice: "Venite a me tutti voi che siete stanchi e oppressi."

E siamo qui ai suoi piedi, con gioia, a celebrare nell'amore, nella fede questo momento splendido che ha un valore liturgico profondo ma anche un valore personale di dialogo con il Signore.

Mi piace iniziare chiedendovi di dire con me una giaculatoria, molto bella, che dovrebbe fiorire sulle nostre labbra ogni volta che pensiamo al Sacro Cuore:

***Gesù, amore misericordioso, io confido in te.***

Siamo immersi in una storia d'amore. Provate a pensarlo davvero come un fatto di dialogo personale con il Signore, non generico, proprio a tu per tu con Cristo.

Noi lo troviamo illuminato dalla Parola di Dio che è stata proclamata, **Prima Lettura**, Antico Testamento, eppure una parola di grande amore di questo Dio che è '**fedele custode e liberatore della nostra vita**, che è **misericordioso**, per migliaia di anni' un modo di esprimere un abbraccio da parte di Dio per ciascuno di noi.

Ma certamente ricordiamo altri brani, in particolare quello bellissimo di **Isaia** che diceva: "Può una donna dimenticarsi del figlio? Se anche ci fosse una donna così, io non ti dimenticherò mai, perchè il tuo nome è scritto qui sulle mie palme e ti vedo costantemente e ti amo".

Oppure quando **Osea** paragona il rapporto tra Dio e ciascuno di noi a una storia di fidanzamento d'amore, fra un ragazzo e una ragazza che si amano davvero, che vogliono il bene l'uno dell'altro e quando c'è il tradimento perchè nel racconto di Osea c'è proprio il tradimento, dopo un momento direi dice proprio così la Bibbia: "La mia ira vorrebbe scatenarsi ma il mio cuore dentro di me si ribella perchè io sono Dio e non l'uomo e non posso non amarti".

Ma se questo è il Vecchio **Testamento, il Nuovo** è un poema d'amore. Avete sentito questo brano della **Prima Lettera di San Giovanni** dove siamo stati trascinati proprio in un'esperienza sottolineando, non siamo noi che abbiamo cominciato ad amare Dio, **Dio ci ha amato per primo** quando ancora noi non pensavamo a Lui, anche quando siamo peccatori Lui continua ad amarci.

E l'amore è l'unica esperienza che ci permette di capire qualcosa di Dio, non la testa, non i ragionamenti, neppure direi i riti nel senso di cose da fare, ma **il cuore innamorato è l'unica strada per capire davvero quanto Dio ci ama** e come è alleato della nostra vita per salvarci e ci chiede soltanto di amare.

E questa sua generosità l'ha manifestata in concreto, il Vangelo di adesso che abbiamo letto, questo brano meraviglioso, dove prima di tutto Gesù guarda il cielo e fa una preghiera: "Padre, ti ringrazio." Che bello.

E di cosa lo ringrazia? Che qui **in questa chiesa stasera ci siano dei piccoli**, delle persone che non contano nell'opinione pubblica eppure importantissimi ai suoi occhi e a questi piccoli Lui rivela il suo amore, a noi questa sera, con gioia immensa.

Ma questo amore non si ferma a parole e lo sappiamo che raggiunge **il suo vertice** nel momento in cui **sulla croce** dona la sua vita per noi.

Ecco, parlare del Sacro Cuore, la solennità del Cuore di Cristo, non può mancare l'accenno a quel momento supremo d'amore, non di dolore, c'è anche il dolore ma è amore quello che spinge Cristo e che lo porta sulla croce a dare tutto sè stesso per ciascuno di noi.

E ancora **un vertice più alto**, direi voluto dal Padre, dal Figlio, dallo Spirito, testimoni

della morte ci Cristo, cioè **dell'atto supremo di omaggio a Dio, il sacrificio perfetto, il ponte perfetto** fra l'umanità e la divinità, la riconciliazione, il vecchio Adamo che non c'è più ma c'è il **nuovo Adamo che è Cristo** bene.

In quel momento un gesto umano terribile, un soldato con **una** **lancia, il nostro peccato**, la nostra cattiveria, la somma di tutti i peccati del mondo.

E un colpo che squarcia il Cuore di Cristo ma a questa somma cattiveria dell'uomo **risponde la somma misericordia di Cristo** e da quel Cuore squarciato, come una porta spalancata del tempio, fa irrompere sull'umanità la forza della salvezza con quel segno dell'acqua, del sangue, segno del battesimo che dà la vita, segno dell'Eucarestia che ci alimenta per una vita che durerà per sempre.

Allora capite il mistero del Cuore di Gesù **è un Cuore d'Amore, un mistero d'Amore** e Gesù stesso **ha voluto ritualizzarlo** per poterlo rinnovare fra di noi **nel gesto dell'Eucarestia**.

Gli apostoli quella sera **nel cenacolo** certamente non hanno compreso profondamente cosa stava facendo Cristo, noi oggi a duemila anni di distanza abbiamo la gioia anche stasera di ripetere quel gesto, di prendere quel pane, di consacrarlo e di poter dire: "Questo è il mio corpo spezzato per voi, donato".

L'Amore che Dio ha per noi, è tutto **interessato al benessere della nostra vita.**

Non è una ricerca di culto per un Dio lontano dall'uomo che vuole una religione che lo onori, no, è un Dio che **vuole entrare nel cuore di ciascuno di noi**, per vivere con noi.

Allora ecco questo pane spezzato, l'abbiamo meditato domenica scorsa, e poi il sangue versato, ecco, patto di alleanza, finalmente **fra noi e Dio non c'è più barriera** di nessun tipo, ognuno di noi unito a Lui nei sacramenti, è in comunione profonda con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito,

Allora, permettetemi, un primo punto direi di riferimento, stabile, dire:

**"Devozione al Sacro Cuore di Gesù vuol dire celebrare con amore l'Eucarestia, Eucarestia e Cuore di Gesù sono una cosa sola".**

Le altre piccole pratiche di pietà possono aiutarci ma il punto di convergenza: l'Eucarestia, la pienezza dell'Amore dove Lui entra in noi e noi diventiamo una cosa sola con Lui.

Ma poi la storia va avanti e purtroppo gli uomini dimenticano, oppure trascurano questo Amore così forte e allora è bellissimo che Gesù compaia a una suora, **Santa Margherita Maria Alacoque**, e le fa vedere il suo Cuore di carne, quel cuore che è stato ricamato da Maria, quel Cuore che parla della sua incarnazione concreta, della sua condivisione della storia umana.

Che bello, **la liturgia prevede davvero che questi due cuori vadano uniti,** cuore immacolato di Maria con Cuore Sacratissimo di Gesù e se domani non fosse San Giovanni Battista, la liturgia aveva previsto che avremmo celebrato la festa del Cuore Immacolato di Maria, la faremo in un altro momento.

Ma pensatelo, qui parliamo davvero di cose concrete: Maria è una persona come noi, Gesù incarnato in una persona come noi, questi due cuori che parlano veramente di incarnazione.

E allora Margherita Maria Alacoque che cosa ci trasmette?

Di fare la comunione frequentemente, di adorare il Signore nell'Eucarestia, vedete che ritorna il grande messaggio.

Ma poi lo Spirito Santo ci ha fatto fare dei passi da gigante, per mezzo di tante altre figure che hanno portato nella Chiesa le loro riflessioni, il loro amore e in particolare **Santa Faustina Kowalska**, questa suora polacca che ci ha parlato di **Amore Misericordioso** e dal Cuore di Cristo squarciato dalla lancia, escono **due raggi luminosi**, uno bianco, uno rosso: bianco, la vita, il battesimo, la riconciliazione, rosso, il sangue, l'amore, la comunione profonda con Cristo.

Ma oso dire che c'è un passo in avanti, perchè Faustina ci ricorda che questi raggi invadono il mondo, non sono qualcosa di individualistico, di personalistico, ma **sono per tutti, per tutte le creature del mondo**, il Signore vuole **la salvezza di tutti** non solo dei cristiani o di quelli che sono con noi stasera qui in chiesa, certo anche noi ma vuole veramente la salvezza del mondo intero.

E allora muore questa suora a 33 anni, chiusa nel suo convento, lascia le sue memorie ma la Provvidenza con un ricamo meraviglioso, fa in modo che quel giovane che passava a pregare nella cappella, in Polonia mentre studiava per diventare prete, diventa proprio il vescovo di Cracovia e trova nel suo tavolo questi quaderni e si chiama **Carol Woitila** e diventa vescovo, diventa cardinale e manda tutto a Roma e poi, gioco della Provvidenza, Lui **diventa Papa**.

Lui ritrova i quaderni sul suo tavolo di Papa e allora da quel momento esplode la rivelazione che Cristo ci ha fatto per mezzo di suor Faustina e **Giovanni Paolo II decide un cambio liturgico** importantissimo, richiesto dal Sacro Cuore a questa piccola suora: "Voglio che la seconda domenica dopo Pasqua si chiami d'ora in avanti della **Divina Misericordia**".

E' quello che noi facciamo adesso tutti gli anni, meraviglioso, un disegno che continua a espandersi, il Cuore di Cristo che vuole veramente proclamare al mondo intero che l'elemento fondamentale è la Misericordia, **Misericordia vuol dire viscere materne** nel momento in cui il Signore Dio che è Padre, Dio che è Figlio, Dio che è Spirito, vedono uno di noi colpito nel peccato, una loro creatura ferita, che ha bisogno di cure, ha bisogno di aiuto e allora **nessuna minaccia, nessuna condanna** ma un abbraccio affettuosissimo 'viscerale' dice il Vangelo, un abbraccio materno di questo Dio che vuole raggiungerci per rinnovare e cambiare il nostro cuore.

La storia ha messo un piccolo elemento anche qui, quando alla fine del secolo diciottesimo, **Leone XIII Papa** invita tutti i vescovi del mondo a consacrare le diocesi al Sacro Cuore, il **cardinal** *Svampa*, Vescovo di Bologna, fa costruire questa meravigliosa chiesa.

E voi sapete poi le vicende, la venuta di **Don Gavinelli** a ricostruirla dopo il crollo, a ricostruirla dopo i bombardamenti ma soprattutto a ricostruire una comunità parrocchiale che si è sparsa per tutta l'Italia e per il mondo, perchè tutti ormai conoscono questa chiesa per mezzo di quel piccolo bollettino che Don Gavinelli mandava all'inizio chiedendo: - Datemi un mattone, datemi una lira per un mattone che voglio ricostruire questa chiesa.- e ha ricostruito la chiesta, l'istituto, la parrocchia Don Bosco, Castel De' Britti, gli oratori per i ragazzi e per le ragazze, ecco un piccolo segno, direi, della presenza dell'amore eucaristico di Cristo vivo nella nostra chiesa, nella nostra parrocchia.

Allora **il secondo messaggio, conclusivo**, la **Misericordia**, ecco, se il primo messaggio è che devozione al Sacro Cuore vuole Eucarestia, il secondo messaggio è che il cuore profondo di tutto questo **è un Dio innamorato di ciascuno di noi con un amore che vuole raggiungerci per renderci misericordiosi.**

Cambiare il nostro cuore, rinnovarlo, farlo diventare come il suo Cuore. E allora concludiamo con una preghiera, ancora e la preghiera la rivolgiamo alla Santissima Trinità, a questo Dio-famiglia che è Misericordia.

Ripetiamo insieme:

**- Santissima Trinità, misericordia infinita, io confido e spero in Te. -**